



Due militari a Groznoj minacciata da un attacco militare da parte dei russi

Ansa

«Attaccheremo Groznoj giovedì»

Eltsin dà retta ai generali, Lebed in affanno

Boris Eltsin ci ripensa e chiede al suo plenipotenziario in Cecenia, Alexander Lebed, di usare il pugno di ferro e di ristabilire l'ordine a Groznoj entro una decina di giorni. L'ex generale incassa la botta e la sconfitta politica: la sua mediazione è finita seppellita sotto i «no» dei generali. E proprio il generale comandante delle truppe russe in Cecenia, Pulikovskiy, annuncia: «Attaccheremo in forze giovedì. I civili abbandono Groznoj entro 48 ore».

pleni-potenziario del presidente Eltsin per la Cecenia, e segretario del Consiglio di Sicurezza russo Alexander Lebed, aveva retto 5 giorni mentre si continuava a trattare per la istituzione di una commissione mista di controllo per il rispetto della tregua. Ieri le trattative si erano bloccate proprio per disaccordi sulla composizione della commissione.

La guerriglia ha denunciato il comando russo per aver chiesto il ritiro delle loro unità da Groznoj, punto non previsto dai precedenti accordi militari stipulati tra le due parti.

La ripresa del conflitto armato a Groznoj riflette la lotta di potere in corso a Mosca.

Lebed non è riuscito ad ottenere da Eltsin la destituzione del ministro dell'interno Anatoly Kulikov e stamattina due notizie fanno pensare che Kulikov stia rendendogli la pariglia: l'ordine arrivato a Lebed dal Cremlino attraverso il portavoce del presidente, Sergei Yastrzhembsky, di «ristabilire il controllo federale su Groznoj» insieme alla comunicazione formale che il presidente non ha intenzione di destituire il ministro Kulikov.

E le dichiarazioni del centro di coordinamento del ministero dell'interno per la Cecenia, gen. Pavel Golubets, il quale ha chiesto nuo-

vamente un rafforzamento delle truppe in Cecenia e la dichiarazione dello stato di emergenza a Groznoj: due chiari indizi del fatto che i falchi perseguono l'opzione militare e sono contrari alla via negoziale.

Insomma la mediazione di Lebed è stata seppellita dai «no» dei generali russi e dall'opposizione degli uomini più stretti di Boris Eltsin e di Cemomyrdin.

Ultimatum di Pulikovskiy

Le dichiarazioni del generale Pulikovskiy peraltro non lasciano adito a dubbi: nel giro di 48 ore a partire da oggi i civili dovranno abbandonare la città e, scaduto questo tempo, «le forze federali cominceranno azioni militari di vasto raggio con l'impiego di tutto il potenziale a loro disposizione».

Il quotidiano «Izvestia», nella sua edizione di oggi riferisce del progetto del comando russo di evacuare i civili da Groznoj attraverso corridoi umanitari che però, sottolinea il quotidiano, non è chiaro in che modo saranno aperti, essendo la città in mano alla guerriglia cecena. Dopo due settimane di combattimenti, si stima che a Groznoj siano presenti ancora tra 150.000 e 300.000 civili mentre decine di migliaia di sfollati si trovano alla periferia della città, bloccati dalle truppe russe che

non consentono loro di allontanarsi.

In una dichiarazione diffusa dall'agenzia Itar-Tass da Groznoj, Pulikovskiy elenca tutta una serie di violazioni della tregua imputate ai ribelli e conclude: «Considerato quanto precede, io dichiaro: i capi dell'opposizione, fedeli alla loro tattica, hanno deciso di prendere in ostaggio non solo un gruppo di persone ma la popolazione dell'intera città (di Groznoj) allo scopo di dettare le condizioni al comando della truppe federali. Per questa ragione, senza emanare un ultimatum, io invito la popolazione pacifica di Groznoj a lasciare la città entro 48 ore, a partire dalla mattina (ora di Mosca) del 20 agosto 1996, per un corridoio appositamente aperto per la popolazione dalle forze federali, attraverso (il quartiere di) Staraya Sunzha in direzione di Petropavlovskoye e Argun».

Vi chiedo di usare solo questa via perché tutte le altre sono state chiuse e minate dalle truppe. Scaduto questo termine, mi riservo il diritto di impiegare le forze e i mezzi disponibili, inclusi i bombardieri e i caccia, insieme ai lanciarazzi multipli e all'artiglieria, per colpire i ribelli e le loro posizioni. In tal caso, tutta la responsabilità ricadrà sui capi dell'opposizione».

NOSTRO SERVIZIO

■ MOSCA. Precipita la situazione in Cecenia: il comando delle truppe federali ha annunciato che lancerà tutte le sue forze all'assalto della capitale giovedì mattina, quando tutti i civili avranno lasciato la città. Il comandante delle truppe russe, generale Konstantine Pulikovskiy, ha giustificato la sua decisione affermando che ci sono state costanti violazioni del cessate-il-fuoco da parte della guerriglia separatista.

Poco prima, il comando russo aveva smentito che fosse già in corso una offensiva per la riconquista della capitale: «Questa informazione non corrisponde alla realtà. Il fatto che in città si registrino isolate sparatorie non significa che si siano ripresi combattimenti su vasta scala», aveva dichiarato un alto ufficiale.

Il portavoce della guerriglia se-

paratista Movladi Udugov aveva denunciato l'attacco russo poco prima del tramonto, alle 19.15 (ora di Mosca) definendolo una «offensiva attiva» mirata alla riconquista del centro di Groznoj e lanciata «da praticamente tutte le direzioni».

Lebed sconfitto

«La dirigenza cecena dichiara sotto la propria piena responsabilità che la dirigenza russa, incluso il comando delle truppe federali in Cecenia, che hanno riaperto le ostilità, di aver unilateralmente e flagrantemente violato l'accordo (di tregua), e che è dunque pienamente responsabile per la nuova escalation delle operazioni militari a Groznoj e per le vittime civili», ha detto Udugov all'Eco di Mosca.

Il cessate-il-fuoco promosso dal

LA FOTO



Partita la campagna per la rielezione di Bill Clinton

Con una sfolgorante festa per i 50 anni ed una appassionata difesa della moglie Hillary è partita la campagna elettorale di Bill Clinton, subito turbata dalle cattive notizie che arrivano dal fronte Whitewater, forse il più pericoloso per la rielezione del presidente americano. A Little Rock, infatti, nel giorno dell'attesa sentenza per i coniugi James e Susan McDougal, ex soci del presidente nella fallimentare operazione immobiliare Whitewater, e per l'ex governatore dell'Arkansas Jim Tucker, un giudice ha deciso di rinviare a novembre la sentenza per James McDougal. Un chiaro segno che l'uomo d'affari, per anni il più stretto collaboratore dell'allora governatore Bill Clinton, ha deciso di collaborare con gli inquirenti e patteggiare la pena, che per le accuse di frode e associazione per delinquere di cui è stato trovato colpevole potrebbe arrivare fino a 84 anni di carcere. Non si sa, al momento, che tipo di collaborazione possa offrire McDougal, che durante il processo ha sempre negato ogni atto illecito da parte del presidente e ha duramente attaccato il procuratore Kenneth Starr, responsabile dell'inchiesta sullo scandalo Whitewater, accusandolo di essere mosso solo da motivazioni politiche.

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del compagno

ANTONIO MANDINI
i familiari lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono.
Bologna, 20 agosto 1996

20-8-1994 20-8-1996

Nel secondo anniversario della scomparsa di

ADRIANA GALBIATI INVERNIZZI
il marito Valentino la ricorda con affetto e rimpianto a tutti quanti la conoscevano e le volevano bene.
Lecco, 20 agosto 1996

13-8-1990

I compagni dell'Amsa di Milano nell'anniversario della prematura scomparsa del compagno

FRANCESCO FUMAGALLI
lo ricordano con immutato affetto.
Milano, 20 agosto 1996

Ogni lunedì su

l'Unità

inserto



l'ARCI CACCIA

su TELEVIDEO

a pag. 723

ARCI CACCIA: Direzione Nazionale
Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00155)
Tel. 06/4067413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067996



MILANO

Via Felice Casati 32
Tel. 02/6704810-844

ITINERARIO MESSICANO

(minimo 15 partecipanti)

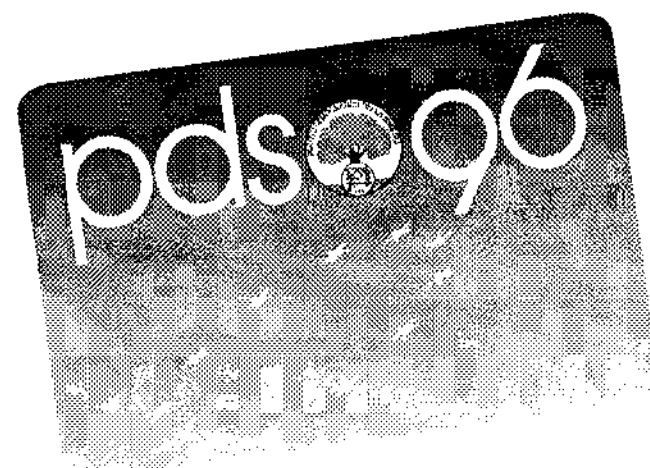
IN COLLABORAZIONE CON
KLM

Partenza da Milano e da Roma il 4 ottobre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 13 giorni (11 notti)

Quota di partecipazione lire 3.820.000

L'itinerario: Italia (Amsterdam)/Città del Messico (Cholula)-Puebla-Oaxaca (Monte Alban-Mitla)-Tuxtla Gutierrez-San Cristobal de Las Casas (San Juan de Chamula-Agua Azul)-Palenque-Campeche-Merida (Chichen Itzá) - Cancun / Memphis / Amsterdam / Italia

La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle (3 stelle a Campeche), la mezza pensione, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali messicane, un accompagnatore dall'Italia.



L'ULIVO HA VINTO E GOVERNA L'ITALIA. IL PDS È IL PRIMO PARTITO.

PARTECIPA A QUESTO GRANDE IMPEGNO. ADERISCI AL PDS.

Coupon di adesione al Partito Democratico della Sinistra

- Desidero iscrivermi al Pds
- Desidero rinnovare l'adesione al Pds
- Desidero iscrivermi alla Sinistra Giovanile

Cognome
Nome
Età Professione
Indirizzo Tel.
Città Cap

Per comunicare via fax con la Direzione del Pds: 06/6711324
Da compilare e spedire a: Partito Democratico della Sinistra, via delle Botteghe Oscure 4, 00186 Roma; oppure recapitare alle Unità di base o alle Federazioni provinciali del Pds.